



SIOOT

DAL 1982 FORMAZIONE - LINEE GUIDA - PROTOCOLLI

SOCIETÀ SCIENTIFICA DI OSSIGENO OZONO TERAPIA

24020 GORLE - BERGAMO - VIA DON LUIGI STURZO N.2

TEL:+39 035 19910105 - WWW.OSSIGENOOZONO.IT

INFO@OSSIGENOOZONO.IT

SOCIETÀ SCIENTIFICA RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELLA SALUTE

AI SENSI DELLA L. 8 MARZO 2017, N.24

ASSOCIATA FISM - FEDERAZIONE DELLE SOCIETÀ MEDICO-SCIENTIFICHE ITALIANE

Audizione XII commissione Affari sociali Camera dei Deputati

Ossigeno Ozono Terapia SIOOT nel trattamento Sars-Cov2

Sunto della Relazione del Dott. Arnaldo Andreoli

Vice Presidente SIOOT

Il Coronavirus non danneggia soltanto i polmoni con esito di polmonite interstiziale, caratterizzata da un importante processo infiammatorio. In questi pazienti si stima che il 30% di questi potranno sviluppare una fibrosi polmonare con conseguenze importanti.

La letteratura scientifica riporta danni anche a carico del sistema nervoso centrale (Ictus cerebri ischemico), del sistema nervoso periferico (mialgie, astenia), dell'apparato cardiovascolare (segnalati casi di miocardite), dei reni (pazienti sottoposti a dialisi) del fegato. Tutte queste patologie sono caratterizzate da una intensa attività di citochine proinfiammatorie.

Per l'azione antiinfiammatoria, antitrombotica e favorente il rilascio di O₂ ai tessuti, l'impiego del trattamento di ossigeno-ozonoterapia sembra essere ottimale.

A conferma di ciò riporto due studi pubblicati nel 2014 e 2016:

1° studio svolto presso l'Università di Pisa nel 2014: "Oxygen ozone therapy in the treatment of chronic obstructive pulmonary disease: An integrative approach"; 50 pz con diagnosi di Bronchite cronica ostruttiva, secondo le linee guida ATS/ERS, divisi in due gruppi: 1° gruppo di 25 pz, trattati con terapia standard (beta 2 agonisti, steroidi per os, mucolitici, O₂ terapia) il 2° gruppo di 25 pz trattati con terapia standard e autoemoinfusioni di ossigeno-ozonoterapia secondo un protocollo ben definito. Il risultato è che il 2° gruppo ha mostrato il netto miglioramento nell'autonomia funzionale e nei metri percorsi, valutati al test del cammino.

2° studio svolto presso l'ospedale Federico Secondo di Napoli nel 2016:" The role of ozone in the treatment of the acute phase of ischemic heart disease"; 42 pz con cardiopatia ischemica, classe NYHA II/III, suddivisi in due gruppi: 1° gruppo di 22 pz trattati con terapia standard: ossigeno, analgesici, eparina a basso peso molecolare, Beta bloccanti, CA antagonisti, nitrati)

2° gruppo di 20 pz trattati con terapia standard e aggiunta di autoemoinfusioni di ossigeno-ozono secondo un preciso protocollo.

Risultati: il 2° gruppo trattato con aggiunta di ossigeno ozonoterapia ha mostrato la riduzione del 20% di recidiva di IMA, del 32% di aritmia ed ha migliorato la ri-perfusione miocardica migliorando la frazione di eiezione.

Presso l'ASST-FbF-Sacco di Milano da alcuni anni è operativo l'ambulatorio di Ossigeno-Ozonoterapia. Le patologie ad oggi trattate sono: discopatie in sede cervicale, lombare, trattamento del dolore per patologie osteoarticolari tramite trattamenti infiltrativi sottocutanei e intramuscolari con risultati ottimali, risoluzione delle problematiche di accesso nell'80% dei casi.

Da tempo, la letteratura scientifica riporta risultati ottimali anche nel trattamento della Fibromialgia tramite la procedura di autoemoinfusione, con risoluzione della sintomatologia dolorosa con percentuali del 70%, netta riduzione dell'assunzione di farmaci antidolorifici e conseguentemente degli effetti collaterali dovuti all'abuso di quest'ultimi e miglioramento della qualità di vita.

In conclusione, tale metodica presenta costi molto ridotti, facilità di esecuzione previa formazione del personale sanitario con promettenti risultati.

Dott. Arnaldo Andreoli
Vice Presidente SIOOT